

Riunione consigli pastorali riuniti 17.01.2024

Presenti:

Luigi Pasqualetto (cons. collaborazione)
Valeria Bianchin (cons. collaborazione)
Lorenza Denaro (cons. collaborazione)
d Silvano Filippetto
d Dario Magro
Silvia Bellato (gruppo famiglie)
Giorgio Nichele (Noi)
Annita Tommasella (segreteria Gaggio)
Nicola Carbone (Kerygma)
Agnese Giusto (gruppi post cresima)
Angela Di Giacomoantonio (coro Gaggio)
Maria Manuela Girardi (battesimi)
Nicoletta Luchich (acr) con delega catechiste Marcon
Franco Angeli (coro ut unum sit Marcon)
Rosa Catapano (Agape)
Francesca Bison (ministri straordinari)
Giovanni Ghezzi (consiglio affari economici Marcon)
Bertina De Facci (ministri straordinari)
Barbara Pasqualato
Manuel Stamatì (scout)
Alessandro Donolato (coro san Liberale)
Daniela Nardari (Caritas)
Agnese Vailati (Caritas)
Giorgio Sancilotto (neocatecumenali)
Alessandro Fusaro (scuola materna)
Marco Rossini (sagra Marcon)
Rita Gasparetto (segreteria San Liberale)

Gruppo Liturgico:

Rosa Furlan
Caterina Biancon
Angela Di Giacomoantonio
Erika Cavagnis
Lorenza Denaro

Dopo l'invocazione allo Spirito vista la presenza di parte del Gruppo Liturgico si procede a raccogliere quanto raccolto dai membri del Consiglio Pastorale presso i gruppi di appartenenza e la comunità in relazione alle domande sulla liturgia poste allo scorso incontro:

“- accoglienza delle modifiche liturgiche adottate in modo uniforme dai presbiteri nelle celebrazioni della collaborazione (inizio con il gloria – tranne Avvento e Quaresima con l'atto penitenziale; preghiere dei fedeli spontanee; dossologia recitata dall'assemblea, preghiera ecumenica per la pace; al termine del Padre Nostro all'unisono “perché tua è...);

- particolarità celebrative dei singoli presbiteri che vengono percepite come particolarmente fruttuose per la partecipazione alla liturgia e particolarità ritenute meno proficue”

In linea generale viene riportata una accoglienza positiva delle modifiche liturgiche che in alcuni casi vengono definite anche attese. Si riporta una necessità abbastanza generalizzata di avere dei momenti in cui poter anche comprendere il pensiero sotteso a queste modifiche oltre a viverle nella celebrazione. Alcune voci chiedono se le modifiche liturgiche siano ammesse dall'ordinamento generale del messale.

Viene riportata da più fronti una duplice considerazione: l'apprezzamento da un lato dell'omogenizzazione delle celebrazioni nelle tre parrocchie e dall'altro la ricchezza che ogni sacerdote con i propri differenti stili e carismi sa portare declinandole.

Nello specifico si è raccolto quanto segue:

- omissione atto penitenziale (tranne in avvento e quaresima): il sentire della comunità è diviso sul punto. Da un lato vi è chi apprezza il fatto di iniziare la celebrazione rendendo lode e sentendosi accolta in questo atto, mentre altra parte della comunità non lo ritiene positivo in quanto avverte la mancanza di un momento di raccoglimento e di riflessione personale su quanto vissuto nella settimana che li prepara alla celebrazione.
- preghiere dei fedeli spontanee: vengono considerate positive praticamente all'unanimità, con diversi accenti e alcune difficoltà nelle tre parrocchie. Sembra che il desiderio sia di camminare su questa strada.
- dossologia recitata dall'assemblea: non tutti i gruppi hanno preso in considerazione questa modifica. Le voci positive sottolineano come l'assemblea si senta più protagonista e partecipe nella celebrazione. Una persona chiede se ciò sia consentito.
- preghiera ecumenica per la pace: è apprezzata da tutti coloro che ne hanno parlato.
- al termine del Padre Nostro all'unisono "perché tua è...": solo un gruppo è stato sollecitato a prendere in considerazione questa modifica di cui nessuno dei membri si era reso conto o aveva notato. È stata quindi ritenuta non significativa la parte omessa.

Particolarità celebrative particolarmente fruttuose:

- l'unanimità dei partecipanti ha riferito l'importanza per la comunità dei momenti dell'accoglienza e del commiato durante le celebrazioni sia che siano effettuati da laici o presbiteri – in modi diversi in tutte le comunità
- il silenzio all'interno della celebrazione viene considerato fondamentale dai più, con alcune diversità sulla collocazione prediletta (dopo le letture, dopo le preghiere dei fedeli, dopo la comunione) – tutte le comunità
- il Padre Nostro recitato con lentezza richiama a prendere contatto con questa preghiera – SS Patroni
- la processione offertoriale (limitata a pane e vino) - San Liberale e Gaggio
- portare l'Evangelario dall'altare all'ambone – SS Patroni
- funerali benedizione con l'acqua da parte dei familiari

Vengono espressi anche suggerimenti e proposte di modifiche o ripristino di modalità celebrative per il futuro. Non essendo tema delle domande e della riunione odierna dei Consigli Pastoral Riuniti tali contributi sono stati raccolti per essere sottoposti al Gruppo Liturgico.

Vengono aggiornati i Consigli Pastoral in merito all'ipotesi di accoglienza presso la canonica di Gaggio. Viene presentata l'equipe che si è formata così come stabilito alla scorsa riunione. Ne fanno parte: Maria Bognolo (coordinatrice), Francesca Bison - (Marcon) Claudio Cester - (San Liberale) Paolo e Ivana Scarpa, Martina Vallongo, Sara Maculan, Mariangela De Gobbi - (Gaggio) Pierluigi Fusaro (Caritas).

Si ripercorrono i passaggi effettuati con il Comune dopo il question time promosso dai gruppi di maggioranza che ha visto un incontro del Consiglio di Collaborazione con la Commissione permanente del consiglio comunale e un recente incontro dell'equipe e dei sacerdoti con il Sindaco e l'assessore Misserotti. Si sta lavorando per un progetto condiviso che veda la partecipazione anche economica da parte del Comune per un professionista che accompagni la collaborazione pastorale, e che possa prevedere l'accoglienza di soggetti che abbiano già un collegamento col Comune di Marcon. L'equipe ha avuto anche un incontro con la Caritas diocesana al fine di valutare tutti gli aspetti da tenere in considerazione per poter affrontare le eventuali

criticità e tutelare le parrocchie e la collaborazione pastorale. I Consigli Pastorali riuniti verranno aggiornati quando si arriverà alla stesura di un progetto definitivo da poter poi porre in essere.

Viene quindi affrontato il tema del Sinodo della Chiesa Universale indetto da Papa Francesco dal 2021 al 2024 e che vede il coinvolgimento – per la prima volta – di tutto il popolo di Dio. Dopo la prima fase di ascolto capillare e diffuso, ci troviamo ora nella seconda fase: quella sapienziale. In questa fase viene chiesto di operare discernimento in merito ad alcuni temi.

Vengono presentati i 6 temi individuati dalla Diocesi di Treviso:

- 1) Corresponsabilità e ministerialità
- 2) Le strutture (materiali, organizzative e pastorali) per la missione
- 3) I giovani soggetto della vita ecclesiale
- 4) La relazione tra celebrazione e vita
- 5) La fragilità (povertà materiali e relazionali, malattia, disabilità...)
- 6) La partecipazione alla vita sociale ed ecclesiale (sociale, lavorativa, ambientale, pastorale...)

Si condivide la necessità di limitarsi allo sviluppo e al discernimento in merito a un solo tema per il prossimo anno pastorale. Il Consiglio di Collaborazione espone come ritenga che possano interrogare in modo particolare la comunità i temi 1) e 6) ma si rimanda il discernimento e la decisione in merito al tema alla prossima riunione che è già fissata per il 5 marzo 2024.